

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

La lunaria o «moneta del papa», pianta attraente sia in fiore che essiccata

Si tratta di un'interessante pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Crucifere, ben ambientata in tutte le nostre regioni e facile da coltivare. È attraente in fioritura, ma la si coltiva soprattutto per essiccarne gli steli e i frutti (silique) dalla caratteristica forma piatta ed ovale e di uno splendido colore argenteo e pergamenaceo, che vengono utilizzati per realizzare interessanti composizioni di fiori secchi

La lunaria è una pianta appartenente alla famiglia delle Crucifere, e comprende due specie erbacee molto simili che crescono spontanee nelle nostre regioni: la lunaria comune (*Lunaria rediviva*) e la lunaria meridionale o erba d'argento (*Lunaria biennis*).

Nel presente articolo ci occupiamo della lunaria meridionale, più conosciuta ed apprezzata anche come pianta ornamentale.

La lunaria meridionale, classificata in un primo tempo come *Lunaria annua*, ha visto correggere il suo nome scientifico in *Lunaria biennis* da quando si è scoperto che il ciclo biologico della pianta è biennale.

Questa specie è abbastanza diffusa allo stato spontaneo in alcune regioni dell'Italia centrale e lungo le coste del Mediterraneo, dove si incontra soprattutto in terreni freschi e in posizioni poco soleggiate. È presente anche in altre regioni, ad esempio nel nord Italia, ma come pianta inselvaticata; questa specie, infatti, è così rustica e frugale che tende a disseminarsi spontaneamente e si espande così dai giardini ai terreni incolti.

La lunaria è molto apprezzata e viene coltivata a scopo ornamentale; è conosciuta con diversi altri nomi comuni – che testimoniano le sue caratteristiche – come «monete del papa», «scudi del Papa», «monete di Giuda», «monete di raso», «raso bianco», «fiore di seta», «pianta delle medaglie», «erba d'argento».



Lunaria biennis è una crucifera diffusa allo stato spontaneo in alcune regioni dell'Italia centrale, in terreni freschi e in posizioni poco soleggiate; viene coltivata a scopo ornamentale ed è conosciuta con diversi nomi, il più comune dei quali è «moneta del papa». Nel particolare. I fiori della lunaria presentano quattro petali del diametro di circa un centimetro ciascuno e generalmente sono di colore violetto intenso



**È UNA SPECIE BIENNALE:
FIORISCE NELL'ANNO
SUCCESSIVO ALLA SEMINA**

La lunaria è una pianticella erbacea a steli eretti e ramificati, alti 50-80 cm, con foglie triangolari e dentate. Come detto si tratta di una specie biennale: nel primo anno avviene lo sviluppo vegetativo, mentre nell'anno seguente fiorisce e produce i semi; subito dopo la pianta si secca completamente.

I fiori sono grandi formati da quattro petali del diametro ciascuno di circa un centimetro, di colore per lo più violetto intenso; qualche volta sono più chiari o anche bianchi, oppure rossicci.

I frutti sono delle grandi e caratteristiche silique (così sono denominati i frutti delle Crucifere) di forma ovoidale, di cm 2x3, contenenti 6-8 semi appiattiti di forma ovale.

**È MOLTO FACILE
DA COLTIVARE**

Normalmente si coltivano delle selezioni di lunaria a fiori violetti, ma in commercio si possono reperire anche varietà diverse ad esempio a fiori bianchi (varietà



Pianta ritratta alla fine del ciclo vitale (biennale) e con gli steli e i frutti in via di essiccazione

I frutti sono delle silique di forma ovoidale, di cm 2x3, contenenti 6-8 semi



«Alba») o a fiori violacei molto più scuri (varietà «Violacea» o anche a foglie variegata (varietà «Variegata»).

È molto facile da coltivare ed è così rustica che spesso la vediamo inselvaticchiare e crescere al margine dei giardini e in mezzo alle erbacce nei terreni incolti dove risalta solo nel momento della fioritura.

Per la coltivazione è però conveniente scegliere un terreno di buona fertilità e piuttosto fresco in un posto a mezz'ombra e ricordarsi che si tratta di una specie biennale. Per ottenere dei buoni risultati i semi devono essere posti a dimora tempestivamente, nel mese di agosto, con semina piuttosto rada; eventualmente le piantine si possono anche trapiantare, ma solo intervenendo nelle prime fasi di crescita, cioè entro settembre. La distanza ottimale fra le piante è di circa 40 centimetri.

LA RACCOLTA DEGLI STELI E L'ESSICCAZIONE

Al momento della fioritura, che avviene a fine aprile o a maggio a seconda del clima, le piante sono sicuramente belle, ma l'attrazione maggiore di questa specie sono gli steli secchi, decorativi e adatti per composizioni da tenere in appartamento.

Le silique, se ben secche si conservano a lungo, anche per anni, e per la loro bellezza si prestano per composizioni decorative, da sole o insieme ad altri fiori secchi. A tale scopo **si recidono gli steli che portano le silique quando sono ormai secchi, verso la fine di luglio**; dopo la raccolta si tengono per qualche giorno all'aria in un posto a mezzo sole, legati a mazzetti e con la testa in giù.

LA PREPARAZIONE DELLE «MONETE DEL PAPA»

Chi non conosce questa pianta non può certo apprezzarla quando si sta seccando perché le silique si presentano di un colore bruno chiaro, del tutto anonimo: si possono valorizzare e rendere attraenti in tutta la loro bellezza solo togliendo le due valve esterne, così da lasciare solo il diaframma che è molto sottile, pergamenaceo, argenteo e traslucido.

Per effettuare questa operazione bisogna operare con la massima accuratezza, poiché le silique sono assai fragili; tuttavia non è difficile: basta sfregare leggermente le silique, tenendole tra i polpastrelli delle dita, ed esercitando una leggera pressione. Ad operazione ultimata si ottengono degli steli eleganti per la straordinaria bellezza delle silique argentee e luminose.



1-Per l'essiccazione, verso la fine di luglio si recidono gli steli che portano le silique quando sono ormai secchi, si legano a mazzetti e si pongono per qualche giorno all'aria, a testa in giù, in un posto a mezzo sole. **2-**Per valorizzare e rendere attraenti le silique si devono togliere le due valve esterne: per fare ciò basta sfregarle leggermente, tenendole con delicatezza tra i polpastrelli ed esercitando una leggera pressione, in modo da lasciare solo il diaframma



1



2

1-Eliminate le valve dei frutti, rimane solo il diaframma, sottile, pergamenaceo, argenteo e traslucido. **2-**Una composizione realizzata con gli steli essiccati della lunaria

Con l'asportazione delle valve si asportano anche i semi, che ovviamente possono servire per rinnovare la coltura. In questo caso vanno tenuti per qualche giorno all'aria perché maturino perfettamente e poi vanno seminati immediatamente.

Luciano Cretti

Semi di lunaria sono reperibili presso le seguenti Ditte:

– **Blumen** - Via Carlo Strinati, 7/9 - Località Le Mose - 29100 Piacenza - Tel. 0523 573211 - Fax 0523 573298 (segna-

la il rivenditore più vicino).

– **Flli Ingegnoli** - Via O. Salomone, 65 - 20138 Milano - Tel. 02 58013113 - Fax 02 58012362 (vendono per corrispondenza).

– **Franchi Sementi** - Viale G. Matteotti, 18 - 24050 Grassobio (Bergamo) - Tel. 035 526575 - Fax 035 335540 (segnala il rivenditore più vicino).

– **N. Sgaravatti & C.** - Via Nazionale, 62/64 - 52020 Pergine Valdarno (Arezzo) - Tel. 0575 899551 - Fax 0575 899535 (segnala il rivenditore più vicino).

.....
CONTROLLO INDIRIZZI AL 2-1-2009
.....